Alimentazione biologica

MANGIARE BENE • I PRODOTTI NATURALI 2

SPECIALE A CURA DELLA A.MANZONI & C. PUBBLICITA'

Pacetti, presidente Agricoltori

Gli alimenti degli europei un po' meno Ogm free

NOVITA' nella battaglia della Commissione europea per identificare e sanzionare la presenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) lungo la catena di produzione e di distribuzione degli alimenti e dei mangimi nell'Ue. La pressione degli americani, i maggiori produttori di Ogm al mondo è stata fortissima, e l'Europa ha concesso, con provvedimento esecutivo nell'ottobre 2003, che siano indicati sulle etichette gli Ogm superiori allo 0.9%. «La soluzione che Bruxelles propone ai governi Ue è pragmatica — sostengono i commissari alla Sanità David Byrne e all'Ambiente Margot Wallstroem —, dare ai consumatori sulla base di una chiara etichetta, gli elementi per fare una scelta libera e ragionata».

La recente normativa europea sulle etichette dovrebbe rilevare la presenza di Ogm nei cibi

In negozio è obbligatorio fornire tutte le notizie sugli alimenti in vendita con etichette o cartelli

Di fatto una vera e propria rivoluzione in quanto si tratta di etichettare 30.000 alimenti e 32 milioni di tonnellate di mangimi. Non solo. Sarà etichettata la soia o il mais transgenico, ma anche la farina o l'olio super raffinato derivati da quei prodotti dove però non è più possibile rintracciare la presenza di Dna modificato. Sull'etichetta ci sarà scritto: «Prodotto derivato da Ogm ma non li contiene».

L'Ue ha dovuto fare i conti con gli Usa, che producono il 70% di alimenti transgenici, ma anche con l'industria agroalimentare. Bruxelles autorizza nella misura dell'1% una presenza «accidentale» di Ogm non autorizzati, a condizioni che abbiamo già ricevuto una valutazione scientifica. Inoltre, le disposizioni relative all'etichettatura prevedono la segnalazione della percentuale di Ogm autorizzati contenuti negli alimenti.

La tracciabilità

Etichette chiare sull'origine

ECCO gli strumenti Ue per proteggere i consumatori.

- **Tracciabilità:** gli Ogm importati o prodotti dovranno essere identificati con un codice che permetta di conoscere con precisione il tipo di modifica genetica subita.
- **Etichettatura:** l'obbligo di etichettatura prevede informazioni sull'origine del prodotto in modo da poter etichettare anche l'alimento trasformato finale. Etichettati anche olii e farine derivati anche se non vi è più traccia di Ogm nell'alimento finale. Nessuna etichetta per gli animali alimentati con mangimi derivati da Ogm.
- **Valutazione rischio:** alla futura Agenzia per la Sicurezza Alimentare Europea, non più nazionale come avviene ora.
- **Autorizzazioni:** l'autorizzazione alla vendita di alimenti transgenici varrà in ogni stato della Ue.
- **Consultazione:** se necessaria, il Comitato bioetico e sull'informazione del pubblico avrà 30 giorni di tempo per intervenire presso la Commissione sui pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Associazioni volontarie riconosciute

I «cani da guardia» di ambiente e natura

SONO sempre più numerose e attive le associazioni che proteggono il cittadino-consumatore. Ecco le principali:

Slow Food. Movimento internazionale nato a Parigi nel 1989 con sede principale a Bra, in Piemonte, in Via Mendicità Istruita, 14 - 12042 Bra, Cuneo. Tel. 01-72419611. Fax 01-72421293. www.slowfood.it

Wwf Italia. Sezione italiana del Fondo Mondiale per la Natura, la più grande associazione ambientalista del mondo, con oltre 6 milioni di sostenitori. Via Po, 25/c - 00198 Roma. Telefono: 06/844971. Telefax: 06/8554410. www.wwf.it

Legambiente. Tutela dell'ambiente, della salute, salvaguardia del patrimonio artistico. Via Salaria, 403 - 00199 Roma. Tel: 06/862681. Fax: 06/86 218474. www.legambiente.com

AIAB, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica. E' riconosciuta come organismo di controllo in tutti i Paesi UE. Certifica anche gli agriturismi. Viale Libia, 22 - 00199 Roma. Tel. 06/ 86329403. Fax 06/ 86385945. www.aiab.it

Un angolo di paradiso

Dop e Igp per i cibi super

I marchi concessi dallo Stato e ratificati dalla Ue

GLOBALIZZAZIONE, progresso tecnologico, incremento della produzione, richiesta del mercato in aumento. L'industria dell'agroalimentare punta alla quantità per soddisfare la richiesta, naturalemnte al minor costo. Ne soffre l'agricoltura italiana, produttrice di prodotti tipici di qualità che mal si adattano al mercato del villaggio globale. A livello comunitario serve una presenza forte per proteggere i nostri prodotti, all'interno occorrono invece campagne informative per incrementare i consumi dei «prodotti di nicchia».

Il regolamento Cee 2081 del 1992 regolamenta l'attribuzione di particolari protezioni a quegli alimenti legati a una determinata zona geografica e con specifiche tradizioni produttive. La direttiva stabilisce come e quali prodotti possano fregiarsi della sigla Dop, Denominazione d'Origine Protetta, e Igp, Indicazione Geografica Protetta. Questi marchi sono assegnati in via provvisoria dai governi nazionali e poi approvati o meno dal Parlamento europeo.

La globalizzazione impone la protezione dei prodotti tipici

Dop, Denominazione d'Origine Protetta. Il marchio è attribuito ai prodotti agricoli e alimentari le cui caratteristiche siano dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori naturali e umani e la cui produzione, trasformazione e elaborazione, avvenga nel luogo d'origine, in un'area delimitata.

Igp, Indicazione geografica Protetta. E' conferita ai prodotti agricoli e alimentari le cui qualità o caratteristiche, o la cui reputazione, siano attribuibili all'origine geografica e la cui produzione o trasformazione o elaborazione avvenga in parte nell'area geografica determinata.

In ambedue i casi, i prodotti che si fregiano dei marchi devono rispettare regole di qualità stabilite dalla concessione del marchio ed essere certificati da appositi istituti di controllo.

Attualmente l'Italia ha registrato 111 denominazioni Dop e Igp nei sei grandi comparti principali: 30 per i formaggi, 28 per ortofrutta e cereali, 26 per carni fresche e lavorate, 24 per gli oli extravergini di oliva, 2 per gli aceti balsamici tradizionali e 1 per un olio essenziale. Circa il 70% delle denominazioni ha come area di produzione il Nord Italia, mentre nel Centro-Sud risiedono poco più del 30 per cento dei prodotti riconosciuti.

Associati per difendersi I consumatori Adiconsum

ADICONSUM è una associazione di consumatori con oltre 70.000 associati, costituita nel 1987 su iniziativa del sindacato Cisl. Essa opera a tutela dei consumatori in piena autonomia dalle imprese, dai partiti dal governo e dallo stesso sindacato. E' presente in tutte le Regioni italiane con 140 sportelli di informazione e consulenza nelle maggiori città. Si avvale dell'opera di 35 operatori a tempo pieno, di 105 collaboratori part-time e di centinaia di volontari. L'attività a tutela dei consumatori è svolta da Adiconsum sia nei confronti delle istituzioni italiane, ed europee, sia con servizi di consulenza ed assistenza rivolti direttamente ai consumatori. Per esercitare l'attività, Adiconsum è articolata in dipartimenti.

I dipartimenti si occupano di qualità e sicurezza dei prodotti; equità e trasparenza dei contratti di adesione; risparmio energetico e salvaguardia dell'ambiente; servizi finanziari e assicurativi; alimentazione (lotta alle sofisticazioni ed educazione alimentare); prevenzione usura e sovraindebitamento; qualità e tariffe dei servizi pubblici; problematiche collegate all'introduzione dell'Euro; educazione dei cittadini al consumo consapevole. A livello nazionale Adiconsum è membro del Consiglio nazionale dei consumatori, istituito presso il ministero dell'Industria ed è socio dell'IMQ - Istituto Italiano per il Marchio di Qualità.

A livello internazionale Adiconsum coopera con la Commissione Europea; è membro ed ha promosso l'Associazione Europea dei Consumatori AEC, è membro dell'Associazione Europea dei Consumatori "Euro C" e fa parte del "Gruppo Sud" (Istituti del Consumo di Francia, Spagna, Portogallo e Stiftung Warentest tedesco) per la realizzazione di test comparativi sui prodotti. Partecipa alle riunioni della Commissione per le Assicurazioni, del Comitato per l'introduzione dell'Euro e del Comitato Consultivo Derrate Alimentari costituiti dalla Commissione Europea. Adiconsum, con la collaborazione ed il supporto di diverse direzioni generali della Commissione Europea, ha realizzato progetti per campagne di informazione e di educazione sul consumo ecologico, sul risparmio energetico, sulla prevenzione dell'usura, sui pannelli solari, sulla liberalizzazione delle tariffe per la Rc Auto, sulla introduzione dell'Euro, sulla sicurezza alimentare ecc.

Il commercio è sorvegliato dalle autorità e dalle varie associazioni spontanee di consumatori

Adiconsum pubblica «Test. Noi consumatori», rivista settimanale di informazione e documentazione su consumi, servizi e ambiente, periodicamente arricchita di numeri monografici su argomenti specifici; la «Guida del consumatore» e vari manuali.

Da cinquant'anni

Accademia baluardo della cucina

CUCINA e civiltà, un binomio inscindibile. Il rispetto della stagionalità, i prodotti, le pietanze hanno la loro origine nella nostra storia e le tradizioni cucinarie non sono che il rinnovare ogni giorno una parte di noi stessi.

A difesa di questi valori, che sono poi i parametri fondamentali del «mangiar bene», opera l'Accademia Italiana della Cucina.

Nato nel 1953 per iniziativa del giornalista Orio vergani e di alcuni intellettuali e imprenditori come Arnoldo Mondadori, Dino Buzzati Traverso, Gian Luigi e Giò Ponti, Gianni Mazzocchi e Dino Villani, il sodalizio presieduto da Antonio Dall'Osso celebra quest'anno il cinquantenario della sua attività in difesa della cucina regionale italiana. L'Accademia ha sede a Milano e delegazioni in ogni capoluogo di provincia, oltre a sedi minori.

Con Arca e Presìdi

Slow Food per il gusto sulla tavola

SLOW FOOD, mangiare lento, è il contrario di Fast Food, ovvero "mangiare veloce".

L'associazione è nata a Barolo nel 1986, nel 1989 a Parigi è diventata internazionale. Ha la sede a Bra, in Piemonte.

Slow Food è un movimento internazionale a sostegno della cultura del cibo e del vino nato nel 1989. Il suo simbolo è una chiocciola.

Slow Food si contrappone alla tendenza alla standardizzazione del gusto e difende la necessità di informazione da parte dei consumatori nel mondo.

Dopo quasi 15 anni di attività i soci di sono di Slow Food sono oltre 70.000 sparsi per tutto il mondo: sedi nazionali sono state aperte in Germania, Svizzera, Stati Uniti e, più di recente, a Barcellona.

Tra i progetti più importanti vi è quello dell'Arca del Gusto e dei Presìdi Slow Food, che, a partire dal 1996, ha previsto un lavoro di ricerca e catalogazione di prodotti del patrimonio enogastronomico italiano che rischiavano di scomparire. L'ideazione dei Presìdi internazionali prende le mosse da un'altra grande iniziativa del movimento della chiocciola: il Premio internazionale Slow Food per la difesa della biodiversità.

Ragionare sul piacere che questo mondo può dare non può prescindere dal ragionare sulla necessità di mantenere un equilibrio di rispetto e di scambio con la natura, con l'ambiente. Ecco perché agli associati a Slow Food piace definirsi "ecogastronomi", nella certezza che il piacere individuale non può non essere legato al piacere degli altri, ma allo stesso modo è legato all'equilibrio con l'ambiente che ci ospita.

Slow Food edita 40 pubblicazioni di turismo e gastronomia in 5 lingue e organizza le «Tavole fraterne», interventi solidali nelle zone terremotate o sconvolte dalla guerra. Il maggior successo si è avuto con le manifestazioni fieristiche che hanno rilanciato molti formaggi tradizionali.

Il professor Calabrese

Un italiano per la sicurezza del cibo Ue

NEL CONSIGLIO dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare c'è anche l'italiano Giorgio Calabrese, 51 anni, medico e docente di Scienze della nutrizione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e all'Università di Boston, noto al grande pubblico per le frequenti apparizioni televisive quando vi sono in onda trasmissioni in cui si parla di alimentazione.

Calabrese ha partecipato alla valutazione dei progetti comunitari di ricerca sulla diffusione del "morbo della mucca pazza" e sulla sicurezza alimentare. E' membro dell'Ufficio internazionale del vino (Oiv).

Sempre di più i controlli sugli alimenti dei Nas dei carabinieri

Il mastino degli utenti

Il Codacons, coordinamento di associazioni difende i consumatori soprattutto in Tribunale

IL CODACONS - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori - è un' associazione nata nel 1986 quale "erede" di precedenti campagne a difesa dei consumatori e degli utenti che risalgono al lontano 1976 sul fronte storico della "guerra alla Sip". Associazione tra le maggiormente rappresentative sul piano nazionale Il Codacons fa parte di numerose commissioni consultive della pubblica amministrazione.

Particolarità del Codacons è quella di essere una "Associazione di Associazioni". Al Codacons aderiscono infatti numerose associazioni che operano per la tutela degli utenti dei servizi pubblici, della giustizia, della scuola, dei trasporti, dei servizi telefonici, dei servizi radio televisivi, dei servizi sanitari, dei servizi finanziari, bancari e assicurativi, della stampa e dei diritti d'autore ed altri.

E' un'associazione di volontariato senza fini di lucro a base democratica e partecipativa che persegue esclusivamente obiettivi di solidarietà sociale. L'associazione ha quale sua esclusiva finalità quella di tutelare con ogni mezzo legittimo, e in particolare con il ricorso allo strumento giudiziario, i diritti e gli interessi di consumatori e utenti. Ciò nei confronti dei soggetti pubblici e privati erogatori di beni e servizi anche al fine di contribuire ad eliminare le distorsioni del mercato determinate dalla commissione di abusi e da altre fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione.

Nello svolgimento della propria attività, strumento privilegiato è quello dell'azione giudiziaria per controllare l'operato dei soggetti pubblici e privati a tutela dei diritti civici della collettività e del singolo.

In ogni sede dell'associazione c'è uno «Sportello sulla città». Gli associati che abbiano bisogno di un consiglio legale possono usufruire della consulenza legale gratuita previo appuntamento. Per contattare il Codacons: **www.codacons.it** o **http://www.codacons.it.**

Le mostre e le fiere del biologico

Sapere per scegliere

ESSENZIALE alla diffusione dei prodotti biologici è l'informazione. Gran parte dello sforzo di comunicazione è sostenuto dal ministero delle Politiche Agricole con opuscoli, riviste, un sito su Internet. Il resto della propaganda è fatto dall'Aiab, l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, e da vari altri enti. Poi, ci sono ancora le mostre e le fiere. La più importante è Sana, a Bologna. Ottantamila metri quadrati di vetrine, oltre 100 mila visitatori, 1500 espositori di ogni comparto dell'agricoltura biologica, dai vegetali agli allevamenti, dai prodotti freschi a quelli trasformati, dalle erbe officinali alle medicine naturali, alla bioedilizia.

La propaganda delle Apt

Non solo arte ma anche cucina

LE APT. Una mano all'agricoltura biologica viene anche dalle Aziende di Promozione Turistica che hanno capito come il turismo non abbia bisogno di sole opere d'arte ma anche di ambiente, paesaggio, ospitalità e buona cucina. Assessorati, produttori, ristoratori e consumatori fanno poi la loro parte con il validissimo passaparola.

Vinitaly e Salone del gusto in testa

Le vetrine della qualità

VINITALY a Verona, Salone del Vino e Salone del Gusto a Torino e, in misura minore Oltrevini di Casteggio, sono le maggiori vetrine del vino, dove i produttori del settore possono farsi un'immagine su un mercato che ha visto nel 2002 il 78% delle aziende investire in qualità.

Vinitaly. La manifestazione veronese si svolge ogni anno in aprile, nel 2003 si è tenuta dal 10 al 14. Nell'ultima edizione gli espositori sono stati 4 mila di 26 nazioni.

Salone del Vino. A Torino nel quartiere espositivo del Lingotto, nel 2003 dal 22 al 25 novembre.

Il Salone del Gusto. Organizzato da Slow Food al Lingotto di Torino nel mese di ottobre, è diventato ormai un appuntamento immancabile per i golosi o, semplicemente gli amanti della buona e sana cucina. Oltre a esposizioni dei prodotti enogastronomici, propone le cucine regionali: interminabili le code davanti agli stand triveneti, lombardi, emiliani, toscani, abruzzesi, campani e sardi per gustare le specialità regionali offerte.

Oltrevini. La mostra dei vini delle migliori cantine, nel settembre di ogni anno a Casteggio, nell'Oltrepo Pavese.

LA FINANZA ETICA

Le banche alternative che aiutano l'agricoltura bio

UN CONSISTENTE aiuto allo sviluppo dell'agricoltura biologica nelle zone depresse viene anche dall'azione delle «banche etiche». Nel 1994, un ampio movimento di realtà impegnate nel sociale, la cooperazione e l'ambiente lanciano il progetto Banca Etica (**www.bancaetica.com**) con forma di banca di credito cooperativo.

La sinergia tra economia ed etica si deve all'economista premio Nobel Amartya Sen, che sostiene che al valore della ricchezza, la quale rimane sempre un elemento base del mercato, debba essere aggiunta anche la felicità, che è un concetto diverso dal benessere. Una persona è più ricca di un'altra quando è più felice ed ha ottenuto una migliore qualità della vita. La qualità della vita diviene quindi una variabile algebrica nei calcoli economici. Il mercato è vero mercato quando non produce solo ricchezza ma soddisfa anche attese e valori etici. Il risparmiatore diviene così controllore delle conseguenze non economiche degli atti e delle azioni economiche.

In Italia il dibattito circa la dimensione etica della finanza sta muovendo i primi passi, anche grazie alle novità normative introdotte con la legislazione sulle Fondazioni bancarie. Il proposito è quello di dare uno strumento concreto ad un nuovo modo di pensare l'economia e la finanza. Sindacati, cooperative sociali, enti locali, associazioni, ed altre organizzazioni non governative, tutte realtà con forte radicamento sul territorio e con una rilevante dimensione sociale che partecipano in questa ambiziosa iniziativa, seguendo le esperienze delle Mutue Autogestione (MAG) in Italia e delle banche alternative nel resto del mondo.

A livello internazionale la filosofia della finanza etica si è da tempo concretizzata in banche già affermate come la Grameen Bank del Bangladesh o le europee Oekobank, Triodos Bk, Rafad, Abs.

Fabio Salviato, presidente di Banca Popolare Etica di Padova illustra in base a quali criteri si scelgono i soggetti da finanziare: «Noi abbiamo individuato quattro settori innovativi: la nostra new economy "dal basso" nel settore della cooperazione sociale, della cooperazione internazionale, dell'associazionismo e della difesa della tutela dell'ambiente, quindi l'agricoltura biologica, il turismo sociale e consapevole. Abbiamo creato più di 5 mila nuovi posti di lavoro nell'ultimo anno, attraverso il finanziamento di 1000 imprese no profit nel territorio nazionale, in particolare nel Sud. Segnalo un fatto importante: tutti i debitori, anche i più poveri, restituiscono sempre i soldi che avevano avuto in prestito».

Le banche diventano «etiche»: sono forme particolari di credito a fini sociali. A sinistra il Parlamento europeo

Soldi dall'Europa

Aiuti Ue attraverso le Regioni

LA MAGGIOR parte dei finanziamenti concessi dall'Unione europea non viene versata direttamente dalla Commissione europea, ma tramite le autorità nazionali e regionali degli stati membri. È il caso degli aiuti stanziati per la politica agricola comune e della maggior parte delle sovvenzioni assegnate nel quadro degli strumenti finanziari della politica strutturale (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, Strumento finanziario di orientamento della pesca) che, in termini monetari, rappresentano la parte più cospicua degli aiuti dell'UE. La Commissione concede sovvenzioni direttamente ai beneficiari (organizzazioni pubbliche e private - quali università, imprese, gruppi di interesse, ONG - e, in alcuni casi, singoli cittadini) per l'attuazione di politiche comuni nei settori della ricerca e dello sviluppo, dell'istruzione, della formazione, dell'ambiente, della tutela dei consumatori e dell'informazione. La Commissione stanzia inoltre sovvenzioni dirette finalizzate all'attuazione delle politiche esterne dell'UE.**

le Aziende speciali

Promozioni mirate con le Cciaa

LE CAMERE di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura hanno istituzionalmente il compito di promuovere lo sviluppo dell'economia della provincia di competenza. Sul versante specifico della promozione sui mercati italiani ed esteri, le Camere di Commercio si avvalgono anche di loro emanazioni privatistiche, le Aziende Speciali di Promozione, riservandosi le funzioni di indirizzo e controllo.

È un'attività importante per le Camere di Commercio che con questa funzione intervengono direttamente sull'economia locale con iniziative promozionali rivolte e proposte alle imprese o comunque finalizzate a creare un indotto con ripercussioni positive sul tessuto imprenditoriale della provincia.

I sostegni a favore delle imprese consistono sia in contribuzioni finanziarie dirette sia in attività di marketing, in organizzazioni fieristiche comprese le missioni economiche all'estero.

In molti casi le spinte di incentivazione sono assunte accogliendo o supportando economicamente progetti promossi da terzi.

Speciale a cura della **Manzoni Pubblicità** Realizzazione: *Bruno Minciotti*

Speciale **EDILIZIA** A. MANZONI & C. S.p.A. — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Qualità e sicurezza, funzionalità ed estetica per l'investimento di sempre: la casa, adeguata alle nuove esigenze dell'abitare

Il mercato della casa segna sempre bel tempo: sono sempre più numerose le persone che mirano prima di tutto a vivere in una casa adeguata alle nuove esigenze dell'abitare contemporaneo e che, secondariamente o contemporaneamente, decidono di investire nel "mattone" i propri risparmi, con la quasi certezza che l'investimento sarà ripagato (e finora gli investitori non sono ancora stati smentiti). La città è piena di cantieri, e non solo nel centro storico, e numerose sono state le famiglie che hanno utilizzato le agevolazioni fiscali per ristrutturare casa con migliorie che saranno certamente ripagate dall'incremento di valore dell'immobile stesso. Sempre validi i consigli-base di cui tener conto per chi compra casa o la ristruttura, imparando anche a "leggere" con attenzione le decine e decine di annunci immobiliari che appaiono su quotidiani e riviste specializzate. Nel caso di un appartamento in condominio vanno tenuti in considerazione fra l'altro il piano, la presenza dell'ascensore, la disponibilità di terrazzi, di ripostigli, di una cantina e soprattutto del garage. Per quel che riguarda la disposizione planimetrica degli edifici è importante valutare anche il soleggiamento. In fase di ristrutturazione conviene incrementare la coibentazione termica e lo sfuttamento dell'energia solare passiva. Se possibile, gli esperti cosnigliano di predisporre gli impianti di riscaldamento per consentire l'allacciamento a reti di teleriscaldamento. Può essere opportuno anche utilizzare sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per scopi irrigui. La casa oggi rappresenta il peculiare modo di vivere di ognuno. Sempre di più gli interventi di ristrutturazione tengono quindi conto delle mutate esigenze: ampliamento dei bagni con inserimento di zona sauna o idromassaggio, abbattimento di pareti con creazione di spazi aperti eventualmente modulati da divisioni "leggere" con pareti in cartongesso o in vetrocemento, ecc. Recentemente è stato introdotto il marchio di qualità anche per le case, un marchio che garantisce al committente e al fruitore il "prodotto casa" nelle varie fasi esecutive, dalla progettazione alla realizzazione, con coperture assicurative relative anche al computo dei servizi di manutenzione che saranno richiesti nel tempo (per facciate, pavimenti, rivestimenti).

Tipologie di intervento pressoché illimitate con la speleoedilizia

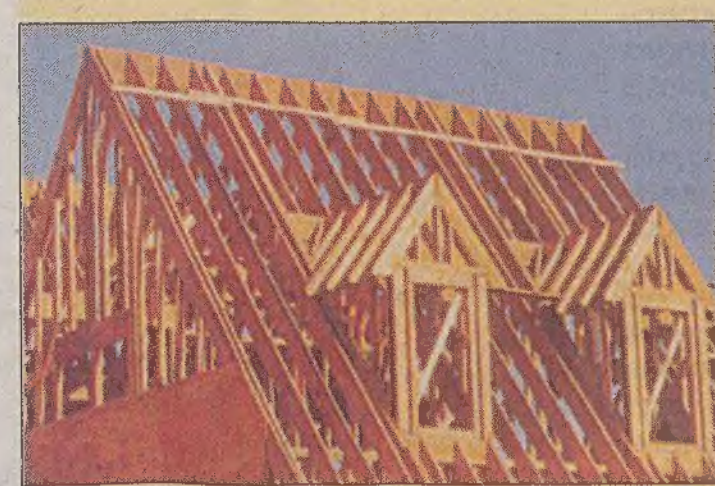
Trieste, città antica in continua evoluzione; è stata il luogo ideale per sperimentare con successo in edilizia versatili tecniche innovative di speleoalpinismo messe in atto da competenti ed esperti "operatori su corda".

Un modo nuovo di concepire l'edilizia con tecniche che consentono di rispondere alle più svariate esigenze con soluzioni "su misura" anche (e soprattutto) laddove le impalcature risultino di difficile installazione o dove il lavoro di ripristino sia limitato a una zona ristretta, ma pur sempre situata ai piani alti.

Gli 'operatori su corda' sono persone specializzate nel loro lavoro che fondono la professionalità nel campo dell'edilizia con una sicura padronanza delle tecniche di "free climbing". Lavorano a proprio agio, in condizioni ergonomiche, con la massima libertà di movimento e nella massima sicurezza, garantita da una serie di attrezzature selezionate e rispondenti alle normative europee sulla sicurezza, capaci di sopportare carichi e tensioni di notevoli entità. In pratica il lavoro di questi "atleti" incomincia dove le attrezzature d'appoggio tradizionali si fermano.

Operano in altezza in tutte le esigenze di ristrutturazione in posti 'inaccessibili', non raggiungibili da strutture fisse e/o mobili. Le tipologie di intervento sono pressoché illimitate: poggioli, parapetti, linde, intonaci pericolanti, pluviali, grondaie, pioverini, camini, chiostrini, dissuasori antipiccione, assistenza ad antennisti o a ditte per la messa in opera di tubi esterni, di impianti del gas o di climatizzatori, pulizia di vetri esterni di edifici e di verande fisse.

Senza dimenticare la possibilità già concretamente realizzata di operare su ciminiere, campanili, edifici vincolati. Una soluzione veloce, sicura, senza dubbio molto più economica rispetto alle installazioni classiche.

Tempi di intervento ridotti e rapidi, disagi e costi limitati (senza dimenticare l'evitato rischio di possibili furti connessi alla presenza di ponteggi) garantiscono un risparmio concreto non solo dal punto di vista delle pratiche burocratiche.

Incrementare la coibentazione termica e utilizzare risorse energetiche naturali

Secondo studi condotti da alcuni ricercatori sembra che un certo numero di malattie siano provocate da problematiche legate all'ambiente domestico. In molti casi la causa delle patologie viene individuata nell'elettrosmog (quell'insieme di fenomeni generati artificialmente da materiali o strumenti e impianti elettrici, generatori di onde ad alta frequenza (microonde), da pile al quarzo, batterie e ogni altro apparecchio o sistema funzionante elettronicamente. Le anomalie più frequenti sono causate dalla presenza di cavi elettrici nelle vicinanze della testata del letto, da elementi ferromagnetici nella stanza dove si dorme (come un televisore, un computer, una radiosveglia, o elettrodomestici situati oltre la parete) o nei piani sottostanti (qualora ad esempio la camera da letto sia posta sopra la zona caldaia). L'esposizione ai campi magnetici fonte di possibile inquinamento cui l'uomo è soggetto, anche se a valori bassi, ma costanti, può determinare un progressivo indebolimento del sistema immunitario, una meno perfetta regolazione ormonale. Ecco allora la comparsa di malesseri inspiegabili e la cronicizzazione di mali "comuni". Dai risultati di questi studi si evince l'importanza della bioedilizia che tra i suoi primi obiettivi pone proprio la ricerca di luoghi edificabili che non siano stressati né da fattori patogeni di origine naturale (quali falde d'acqua, emissioni di gas radon, radioattività delle rocce presenti nel terreno, campi magnetici sotterranei) né da elementi inquinanti dovuti all'azione umana (emissioni di fumi, polveri, rumori, campi elettromagnetici, illuminazione artificiale). Prima di costruire, acquistare o ristrutturare una casa, secondo la bioedilizia è bene conoscere, studiare e possibilmente risolvere le problematiche esistenti per garantirsi, per quanto possibile, una corretta situazione di benessere. In fase di ristrutturazione è ad esempio conviene incrementare la coibentazione termica e lo sfruttamento dell'energia solare passiva. E' in crescita anche l'utilizzo di coperture piane a "tetto verde". La sostenibilità ambientale e la progettualità ad essa collegata rientrano del resto a buon diritto anche nelle disposizioni normative per quel che concerne i diversi livelli di trasformazione del territorio costruito, della riqualificazione urbana e naturalmente del recupero edilizio all'insegna di un'elevata qualità ambientale.